

Laboratorio Adolescenza

Molestie in rete: serve una consapevolezza diffusa

L'episodio dell'adolescente suicida a Roma deve fare riflettere, ancora una volta, sui rischi connessi all'uso spregiudicato di Internet e dei Social Network. Non sappiamo se e quanto la pagina diffamatoria pubblicata su Facebook abbia influito sulla drammatica scelta del ragazzo, resta il fatto che questi episodi di stalking e di molestie virtuali sono ormai all'ordine del giorno tra gli adolescenti italiani.

Secondo i dati dell'ultima indagine nazionale della Società Italiana di Pediatria su Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani (effettuata su un campione nazionale rappresentativo di 2000 studenti di terza media) il 43% degli intervistati è stato coinvolto direttamente o indirettamente (perché la cosa è capitata ad un amico o amica) in un episodio di molestia o di stalking virtuale.

“Spesso – afferma Maurizio Tucci, Presidente dell'Associazione Laboratorio Adolescenza – gli autori di queste forme di persecuzioni e molestie via web sono del tutto inconsapevoli dei danni che possono produrre nella vittima. Appare quindi sempre più necessario che si formi una consapevolezza diffusa, che coinvolga anche la famiglia e la scuola, su come muoversi su un terreno contemporaneamente fertile e minato quale è Internet. Ed in questo ambito – prosegue Tucci – Laboratorio Adolescenza ha avviato un progetto di formazione/informazione su un uso corretto della rete rivolto a genitori, insegnanti e agli stessi adolescenti”.